

Ferrolì, amministratore delegato ma soltanto pro tempore

Alano. Si cerca nel frattempo la figura che possa definire il piano industriale e far riavviare così l'attività nello stabilimento. La Fiom **Cgil** preoccupata per il rischio di una lunga attesa

▶ ALANO DI PIAVE

Nominato il nuovo consiglio di amministrazione della Ferrolì spa e l'amministratore delegato pro tempore.

Le nomine sono state fatte l'altro ieri. Il CdA è composto da sette consiglieri: Alessandro Danovi, Giovanni Diana, Luciano Favero, Paola Ferrolì, Alberto Righini, Stefano Romanengo e Stefano Visalli. Inoltre, è stato nominato anche l'amministratore delegato pro tempore nella persona di Stefano Romanengo (uno dei soci fondatori di Oxy Capital assieme a Stefano Visalli), mentre è stata confermata Paola Ferrolì (in rappresentanza della famiglia fondatrice di Ferrolì Spa) come presidente.

Romanengo, fanno sapere dalla società, avrà la gestione operativa e proseguirà la complessa operazione di ristrutturazione societaria che ha visto gli investitori Oxy Capital e Attestor Capital fornire i nuovi mezzi finanziari e gli apporti strategici e manageriali tesi al riposizionamento e al rilancio dell'azienda veronese. Il nuovo Ad proseguirà nel suo incarico fino all'individuazione del manager che avrà il compito di guidare l'azienda nello sviluppo del nuovo piano industriale. Nell'insediarsi, il nuovo consiglio di amministrazione ha ringraziato «per la quantità dell'impegno profuso e la qualità del lavoro svolto Angelo Milanello, fino ad oggi amministratore delegato di Ferrolì

Spa».

La notizia arriva a un mese e mezzo dall'accettazione da parte del tribunale di Verona del piano di ristrutturazione della società (era il 15 dicembre 2015), piano che prevede che il 40% della società rimanga alla famiglia Ferrolì, mentre il 60% vada in mano agli investitori. Tale riorganizzazione societaria è conseguente al previsto aumento di capitale.

Ma se la notizia da un lato è positiva, perché significa che la vicenda dello stabilimento di Alano di Piave, che conta 134 dipendenti già da un anno in cassa straordinaria (cassa che è stata prorogata fino al 31 dicembre 2016), è in via di definizione, dall'altro lato però preoccupa un po' i sindacati

per i tempi lunghi con cui la nuova dirigenza intenderà presentare il piano industriale.

«Il problema è che l'amministratore delegato è pro tempore», dichiara Luca Zuccolotto, segretario Fiom **Cgil**, «e questo significa che si dovrà attendere la nomina definitiva per capire cosa succederà della Ferrolì bellunese. I lavoratori, da parte loro, hanno fatto tutto quello che dovevano per agevolare questa operazione, ora vediamo cosa ci proporrà la società». L'unico timore è che i tempi si dilatino e che non si riesca a far ripartire entro l'anno la produzione ad Alano di Piave. «Da due anni i lavoratori attendono di conoscere il piano industriale», conclude Zuccolotto. Resta aperto, quindi, il nodo sulla ripresa dell'attività.

Paola Dall'Anese



Lo stabilimento della Ferrolì ad Alano di Piave

